

che la Camera italiana ha avuto le sue buone ragioni ad usare un criterio speciale nei casi di duello; che il Codice ammette, come reato, ma che la coscienza pubblica non giudica così.

Certamente noi dobbiamo dare l'esempio di rispettare le leggi; ma nessuno vorrà chiedere a noi l'esempio di abdicare a quel sentimento di dignità personale, a quel sentimento cavalleresco che, nella società presente, è ancora, non un difetto, ma un pregio.

Baccelli. Una necessità!

Torraca. Io, quindi, onorevoli colleghi, in virtù delle facoltà che abbiamo, dei precedenti e dei motivi che ho addotto, propongo che sia sospesa ogni deliberazione sulle domande di autorizzazione a procedere contro i nostri colleghi. Così, i due grandi interessi sono conciliati: la giustizia non è offesa, perchè l'azione penale non si prescrive, ed è mantenuto illeso anche il diritto degli elettori.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Giovagnoli.

Giovagnoli. L'onorevole Torracca, che mi ha preceduto, ha, in parte, addotto quelle ragioni che io mi proponevo di esporvi con poche parole, per pregarvi di respingere le conclusioni a cui è giunta la Commissione.

Veramente, mi è sembrato che l'amico Torracca sia stato molto sottile politico, nelle conclusioni a cui è giunto; ed io vorrei essere più ingenuo, ma più chiaro.

Egli propone alla Camera di sospendere; io proporrei assolutamente di respingere.

Pais-Serra. Chiedo di parlare.

Giovagnoli. Comprendo benissimo le conclusioni a cui è giunta la Commissione; e credo che l'onorevole Nocito, forse forse, spogliato della sua veste di relatore, opinerebbe come opinò io e come ha opinato l'oratore che mi ha preceduto: perchè quel che mi sembra importantissimo e che credo sia nell'animo di tutti noi si è che è inutile stabilire sanzioni penali nei Codici, quando queste sanzioni penali non sono accompagnate dalla sanzione morale della coscienza pubblica. C'è forse qualche Codice che colpisca di una sanzione penale il delatore? No; ma pure, evidentemente, ognuno di noi si vergognerebbe di stringere la mano ad un delatore.

E quanto al duello, sino a che noi non avremo potuto far nascere nell'animo delle popolazioni il convincimento che il duello è un'istituzione barbarica, irrazionale, che non

approda al fine che si aveva in mira, allorchè dai Longobardi in Italia e dagli altri barbari in Europa fu istituito; sino a che non sarà entrato questo convincimento negli animi e nella coscienza delle nostre popolazioni, resterà sempre il fatto che tutti i condannati e processati per duello non ne rimarranno menomamente disonorati.

Anzi, tutt'altro! Nell'indole nostra e nel nostro costume vi è che, se un individuo qualunque, per timore delle sanzioni stabilite dal Codice penale, si rifiuta di battersi in duello, si riguarda come un uomo disonorato dinanzi alla opinione pubblica.

L'onorevole mio amico Torracca ha già detto (ed io non voglio tediare la Camera con ripetizioni) che il duello è reato di azione pubblica solo in quanto vi sono sanzioni, in riguardo ad esso, nel Codice nostro, ma che effettivamente non concerne e non interessa che le parti contendenti, le quali, se offesa vi fu, l'hanno già riparata sul terreno, procedendo secondo tutte le norme che circondano codesta istituzione, e che sono ormai generalmente accettate.

In questo stato di cose, quindi, e per i precedenti adottati dall'onorevole Torracca, e per le molte altre ragioni che si sono portate e che ancora si potrebbero addurre, io non comprendo perchè noi continuiamo a volere essere rigidi e severi osservatori delle disposizioni del Codice penale quando abbiamo la coscienza che queste disposizioni non sono sanzionate dalla coscienza pubblica.

Bonghi. Ed allora, perchè le avete messe nel Codice?

Giovagnoli. Per conseguenza io prego la Camera e le propongo formalmente di respingere le conclusioni della Giunta per sottrarre i nostri onorevoli colleghi ad un procedimento, che ad altro non si riduce che ad una formalità.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Pais.

Pais-Serra, della Commissione. È una questione di indole molto delicata quella che ci è posta innanzi, perchè interessa parecchi nostri cari colleghi.

Io avrei desiderato che non si fosse fatta discussione alcuna, e che si fossero approvate le conclusioni che la Giunta fu costretta a presentare alla Camera.

Si tratta di domande d'autorizzazione a procedere contro alcuni nostri colleghi che